

Il Guastafeste al quarto posto nella Hitparade dei più grandi “rompiscatole” della Svizzera !



Con 11 ricorsi dal 2004 al 2015 il Ghiro è ormai un “habitué” del Tribunale federale di Losanna

“Die fleissigsten Kläger der Nation”, ossia all’incirca “I più assidui ricorrenti (al Tribunale federale) della Svizzera” : con questo titolo la Sonntagszeitung , nell’edizione del 14 maggio 2017, ha dedicato un’intera pagina (vedi allegato) a una statistica basata sull’analisi di 75'000 sentenze del Tribunale federale pubblicate dal 2007. L’articolo di **Barnaby Skinner** è una sorta di Hitparade dei dieci più noti “rompiscatole” della Svizzera.

Ebbene, i ticinesi dominano la classifica occupando ben tre posizioni. Fra di loro, al quinto posto, vi è il compianto **Giuliano Bignasca**. Al quarto posto assoluto (e primo in Ticino) vi è – udite udite – il **Guastafeste**, che dunque fa onore al proprio nome.

Per quanto mi concerne l’articolo è comunque incompleto e qua e là inesatto, anche perché probabilmente il giornalista non aveva accesso alle sentenze emesse prima del 2007 (a partire da quella data , secondo un nuovo regolamento entrato in vigore allora , tutte le sentenze del Tribunale federale sono pubblicate su internet) e in altre sentenze il nome dei ricorrenti è stato anonimizzato, per cui qualche mio ricorso gli è sfuggito.

Fatto sta che l'articolaista mi attribuisce 5 ricorsi mentre che invece, i miei ricorsi dal 2004 al 2015 sono stati 11, ossia in media uno all'anno...

L'articolaista mi attribuisce inoltre una sola vittoria, mentre che in realtà sono state due, poche ma entrambe molto molto "pesanti".

La prima, quella citata nell'articolo, concerneva una nuova tassa sul consumo di elettricità (2 ct ogni kWh), approvata nel 2009 dal Gran Consiglio e che avrebbe fruttato ogni anno circa 35-40 milioni di franchi (!) ai Comuni, unici beneficiari della nuova tassa. I giudici hanno stabilito che quel nuovo balzello era incostituzionale e così quei soldi sono rimasti nelle tasche dei cittadini (successivamente il Gran Consiglio aveva poi approvato una nuova tassa, questa volta in regola con i dettami della Costituzione, che però rende ai Comuni "solo" una quindicina di milioni di franchi all'anno e al Cantone circa 6 milioni di franchi all'anno: senza il ricorso del Guastafeste oggi il Cantone non incasserebbe quei soldi!).

La seconda vittoria, di portata nazionale perché concerne circa 8 milioni di assicurati, riguardava invece i premi incassati dalle Casse malati per l'assicurazione obbligatoria. I giudici, accogliendo il ricorso presentato contro l'Helsana, hanno stabilito che le Casse malati hanno l'obbligo di rimborsare agli eredi degli assicurati defunti che ne fanno richiesta la quota parte del premio già pagato dal defunto per il periodo dopo la morte (secondo miei calcoli se tutti gli eredi applicassero questo loro nuovo diritto, ciò costerebbe alle Casse malati almeno 12 milioni di franchi all'anno...).

Piuttosto fantasioso è invece il riferimento dell'articolaista della Sonntagszeitung a un mio ricorso "contro le turiste in burqa". In realtà il ricorso prendeva sì lo spunto dall'iniziativa popolare costituzionale contro la dissimulazione del volto in pubblico, ma sollevava una questione tecnica mirante a chiarire se il Gran Consiglio poteva contrapporre a un'iniziativa di rango costituzionale un controprogetto di rango legislativo: nulla a che vedere con le turiste in burqa, dunque.

Ma ecco per concludere l'elenco dei miei 11 ricorsi:

1) 30.6.2004: ricorso per chiedere il riconteggio dei voti per l'elezione del Consiglio comunale di Losone, dove per una differenza di circa 2 voti il movimento del Guastafeste non ha guadagnato un quarto seggio che gli avrebbe dato il diritto di essere rappresentato nelle Commissioni. Il 13.6.2005 il TF ha respinto il ricorso senza emettere una tassa.

2) 30.8.2005: ricorso contro una tassa di cancelleria di 30 franchi emessa dal Comune di Lugano per il rilascio di un'autorizzazione a raccogliere firme per un'iniziativa popolare in Piazza Dante. Il 6.2.2006 il TF ha respinto il ricorso senza riscuotere una tassa.

3) 21.11.2006: ricorso contro la non referendabilità del decreto legislativo semplice del Gran Consiglio con cui era stata autorizzata la partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese nella Metanord SA. Il 29.1.2007 il TF ha respinto il ricorso senza riscuotere una tassa.

4) 24.2.2007: ricorso contro la mancata possibilità per i partiti in lizza per le elezioni cantonali del 1.4.2007 di poter inviare dei loro delegati ad assistere alle operazioni di spoglio delle schede: un diritto riconosciuto a livello internazionale e non rispettato solo nei regimi dittatoriali. Il 23.3.2007 il TF ha respinto **scandalosamente** questo più che giustificato ricorso e ancor più **scandalosamente** ha emesso una **tassa di 1'000 franchi**.

5) 27.3.2007: ricorso per chiedere lo stralcio dalle liste dei candidati alle elezioni cantonali del 1.4.2007 di 9 candidati che non avevano rispettato il termine fissato dal Consiglio di Stato per la presentazione

dell'estratto del casellario giudiziale. Il 22.5.2008 il TF ha dichiarato inammissibile il ricorso e ha emesso una **tassa di 1'000 franchi**.

6) 20.2.2010 : ricorso contro la decisione del Gran Consiglio di introdurre per tutti i consumatori una nuova tassa di 2 ct/kWh sul consumo di elettricità. Il 17.11.2011 il TF, in **SEDUTA PUBBLICA**, con 3 voti contro due ha accolto il ricorso emettendo una **tassa di 3'000 franchi a carico del Cantone**.

7) 23.4.2012 : ricorso contro la decisione del Gran Consiglio di non concedere un diritto di referendum a livello comunale contro la fissazione del moltiplicatore d'imposta da parte del Consiglio comunale (fino a quel momento, da circa 150 anni il moltiplicatore d'imposta veniva fissato dal Municipio ma tale competenza dovette poi essere affidata al Consiglio comunale a seguito di un mio ricorso accolto dal Tribunale amministrativo cantonale !). L'11.2.2013 il TF ha respinto il ricorso emettendo una **tassa di 2'000 franchi**.

8) 23.4.2013 : ricorso contro la decisione da parte del Gran Consiglio di contrapporre a un'iniziativa popolare di rango costituzionale (quella intitolata "*Divieto di dissimulazione del proprio viso*") un controprogetto di rango legislativo. Il 3.9.2013 il TF ha respinto il ricorso emettendo una **tassa di 1'000 franchi**.

9) 13.11.2013 : ricorso contro la decisione del Gran Consiglio di dichiarare non ricevibile l'iniziativa popolare costituzionale "*Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona*". Il 3.6.2016 (quasi tre anni dopo !) il TF, in **SEDUTA PUBBLICA**, ha respinto con 3 voti contro due il ricorso emettendo una **tassa di 1'000 franchi**.

10) 10.3.2014 : ricorso contro la sentenza del Tribunale amministrativo federale che aveva dichiarato inammissibile il ricorso presentato contro l'installazione provvisoria di un centro per richiedenti l'asilo nell'ex-caserma di Losone secondo la procedura accelerata prevista dall'art. 26 a della Legge sull'asilo. Il 7.8.2014 il TF ha respinto il ricorso emettendo una **tassa di 2'000 franchi**.

11) 23.4.15 : ricorso al Tribunale federale di Lucerna (II. Corte di diritto sociale) contro la cassa malati Helsana che si era rifiutata di rimborsare la quota di premio mensile dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie pagata in eccesso da un familiare deceduto. Il 3.12.2015 il TF, in **SEDUTA PUBBLICA**, con 3 voti contro 2 ha accolto il ricorso emettendo una **tassa di 500 franchi a carico dell'Helsana**.

Conclusione

Forse se il giornalista della *Sonntagszeitung* avesse potuto vedere l'elenco completo dei miei ricorsi sarei finito al primo posto nella *Hitparade nazionale* dei più assidui "clienti" del Tribunale federale ...

In totale dunque per gli 11 ricorsi ho pagato tasse per un ammontare complessivo di 8'000 franchi : tutto sommato non è molto....

Noterete che ben tre ricorsi sono stati presentati il 23 aprile : non è un caso, perché quel giorno è il mio compleanno e in quelle occasioni ogni tanto mi faccio un regalo...

Attiro pure l'attenzione sul fatto che in ben tre occasioni il Tribunale federale ha indetto un'udienza pubblica per dibattere su questi tre ricorsi (di cui due sono stati accolti e uno respinto) : si tratta di un evento assai raro, perché capita solo per ricorsi importanti, spesso destinati a far giurisprudenza, e quando non v'è unanimità fra i cinque giudici. Vi sono avvocati che in tutta la loro carriera professionale non hanno mai avuto la fortuna e l'onore di veder dibattere pubblicamente un loro ricorso. A me è capitato tre volte... Come si suol dire "*non c'è due senza tre ed il quattro vien da sé*"...? Chi vivrà vedrà...

Giorgio Ghiringhelli